

# Statale vietata ai camion «È un caso grottesco»

Atteso da 23 anni il via libera da Anas. Forse ora la svolta

**LAVENA PONTE TRESA** - È un'attesa che dura da 23 anni. La Statale 233 della Valganna nell'autunno del 1995 fu teatro di uno spaventoso cedimento della strada. Nel tratto fra le due gallerie, nella zona delle Grotte, sul territorio di Induno Olona, si aprì una voragine e Anas - proprietaria della 233 - dovette correre ai ripari ricostruendo un pezzo di carreggiata. Ebbene, il traffico riprese a scorrere ma con un divieto: Statale, da quel punto, interdetta ai veicoli di peso superiore alle 20 tonnellate. In sostanza, stop ai mezzi pesanti. Questo in vista di un collaudo della strada rifatta. Che non è mai avvenuto. E dunque resta in vigore, come da segnaletica dell'epoca, il divieto di transito ai "bisonti".

Il caso, davvero singolare, è tornato in questi giorni d'attualità: i sindaci dell'Alto Varesotto, nell'illustrare insieme a Confortigiano una proposta di legge per risolvere le sorti delle imprese locali al confine con la Svizzera, hanno evidenziato il disagio dei collegamenti stradali - roba da quasi isolamento -, sottolineando la questione della 233 proi-



La Statale 233 della Valganna e nel riquadro il sindaco Massimo Matromarino (foto archivio)

bita a camion e Tir. È stato in particolare il primo cittadino di Lavena Ponte Tresa, Massimo Matromarino, che è anche presidente di Acif (Associazione comuni italiani di frontiera), a indicare le conseguenze di questa viabilità a mezzo servi-

zio: imprese e attività commerciali, in Valganna e Valmarchirolo, fin giù alla dogana, non possono (non potrebbero) essere raggiunte dai fornitori, né a loro volta immettersi sulla 233 con i camion. Che poi, in realtà, qualche camion over 20 tonnellate

transiti ugualmente, non avendo alternative, questa è un'altra storia. Di fatto però, gli autisti quando arrivano alle Grotte e trovano il divieto fanno retromarcia. Non se la sentono, giustamente, di rischiare. Sarebbe una vicenda da

"Scherzi a parte" se non fosse che lo stop è impresso sui cartelli e chi non lo rispetta è "fuorilegge". Altro dettaglio che stride: il valico internazionale di Ponte Tresa è anche commerciale e aperto ai mezzi fino a 35 tonnellate di carico; peccato che appena imboccata la Statale, il peso massimo si abbassa a 20.

Sollecitare Anas affinché tolga l'anacronistico divieto? «Lo abbiamo fatto con una lettera congiunta nel 2016 e successivamente aveva alzato la voce il sindaco Galli di Bederò» osserva Mastromarino. Risposte? «Non sono arrivate». Ecco allora che le amministrazioni comunali della Valganna e della Valmarchirolo sono pronte a tornare alla carica. E stavolta forse con qualche probabilità in più di essere ascoltate. Già perché, secondo indiscrezioni, sarebbe transitato di recente - autorizzato proprio dall'ente proprietario della Statale - un carico eccezionale, sopra le 35 tonnellate. È stato visto. Questo potrebbe rappresentare il precedente che dà la svolta: se si può, passino tutti.

Pasquale Martinoli



## Ragazzino precipita nel parco Vigili del fuoco a Villa Bozzolo

**CASALZUIGNO** - (e.p.) Scivola per cinque o sei metri nel parco di Villa Bozzolo ma per fortuna non rimane ferito in modo serio. Momenti di apprensione, ieri pomeriggio intorno alle 18, per un ragazzino di 13 anni che stava compiendo un'escursione nella dimora del Fai, in quel momento affollata per la giornata di primavera. All'improvviso la caduta nel vuoto, che ha fatto scattare la richiesta di soccorso al 112; sul posto sono arrivati i sanitari del 118, i carabinieri e i vigili del fuoco con i volontari di Laveno e Luino e il Saf, il nucleo speleoalpino-fluviale che interviene in zone impervie. Si è levato in volo anche l'elisoccorso. La caduta è stata piuttosto violenta e il ragazzo è rimasto bloccato a terra, senza riuscire ad alzarsi, in una zona poco agevole. I vigili del fuoco hanno raggiunto l'area, i tecnici dell'eliambulanza hanno recuperato il giovane che è stato portato al pronto soccorso di Varese in discrete condizioni.



Una delegazione della classe insieme alla preside

La scuola secondaria protagonista al concorso regionale sulla lotta alle discriminazioni e al bullismo. Elogi dal sindaco

## Video sull'accoglienza, premiata la Fermi

**COMERIO** - Momento felice per la scuola secondaria "Enrico Fermi": in occasione della giornata "Spazio scuola", sabato, organizzata dal Coe nell'ambito del progetto PRE.Ce.DO, i ragazzi della terza B, accompagnati dalla dirigente Claudia Brocchetta e dai loro genitori, sono stati premiati a Milano nell'auditorium San Fedele quali vincitori del concorso regionale "Con i miei occhi" che gode del patrocinio dell'Unione Europea e del Ministero dell'Interno. Con la finalità di operare a favore della prevenzione e della lotta alle discriminazioni e ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo in ambito scolastico e sociale, la Fondazione Ismu (Iniziative e studi sulla multiethnicità) ha premiato il video "Benvenuti al Bar dei Buoni", dove i ragazzi guidati dall'insegnante referente, Lorena Massari, dopo un percorso guidato, hanno narrato in sei minuti un momento di vita all'inse-

gna inizialmente della discriminazione e poi dell'accoglienza. Gli organizzatori hanno voluto che il premio fosse consegnato da un regista, ospite del festival del cinema africano, che si è svolto in questa settimana al San Fedele.

«È stato veramente emozionante vedere il video realizzato dai nostri ragazzi proiettato sul grande schermo - ha spiegato la dirigente - È risultato ancora più coinvolgente ed efficace nel suo messaggio di contrasto ad ogni forma di discriminazione. I ragazzi hanno poi avuto modo di illustrare il significato del loro lavoro ed hanno ritirato il premio, consistente in un buono di 400 euro offerto dalla Casa Editrice Feltrinelli e in un buono del valore di 800 euro da utilizzare presso Mediaworld. È stata dunque una grande soddisfazione per la nostra scuola: compito della scuola infatti è preparare le nuove generazioni non solo sul piano culturale ma anche al ri-

spetto dei valori di solidarietà e di accoglienza, quanto mai essenziali nella nostra società».

La premiazione ha reso orgoglioso anche il sindaco Silvio Aimetti: l'Amministrazione comunale e la scuola di Comerio collaborano in sinergia a favore del tema dell'accoglienza: «Le nuove generazioni - commenta il primo cittadino - sono pronte in modo naturale per l'accoglienza. Me ne rendo conto quando, in qualità di referente della rete dei sindaci per l'accoglienza, vado ad illustrare ai ragazzi quanto l'accoglienza possa divenire una risorsa». In accordo con la dirigente Brocchetta, Aimetti sta predisponendo un progetto, reso possibile grazie al guadagno ottenuto dalla vendita del suo libro "Viaggio nell'inclusione - 18 dialoghi con il territorio", in cui ha raccolto diverse testimonianze che investono diversi campi.

Federica Lucchini

## Inarzo celebra 60 anni di autonomia

**INARZO** - Il piccolo Comune di Inarzo ha appena celebrato con una grande festa i 60 anni esatti dalla sua costituzione in Comune autonomo. E per l'occasione il sindaco e l'amministrazione hanno voluto intitolare la piazza più frequentata del paese, che ospita il parco giochi, il mercato, la casa dell'acqua e la fermata dell'autobus, "Piazzale 18 marzo 1958", in ricordo di tutti i concittadini che si sono adoperati affinché il loro sogno di autonomia si avverasse. Inarzo, infatti, nel 1949 era stato annesso, come frazione, a Casale Litta e i documenti riportano una fiera protesta dei cittadini per la mancata autonomia. Ma ora si è arrivati alle 60 candeline: grazie all'aiuto e al sacrificio in particolare del parroco don Mario Ruspini e del cavalier Bruno Sessa, che divenne il primo sindaco, ma grazie anche a chi donò la sua macchina da scrivere e il proprio carret-

to o cavallo per il trasloco. Il sindaco Fabrizio Montonati ha orgogliosamente celebrato questa giornata: «I risultati di tali sforzi sono oggi sotto gli occhi di tutti: il nostro paese non è certo ricco ma siamo riusciti a dotarci di tutti i servizi essenziali. L'importante è conservare la propria identità e non creare un paese dormitorio, ma un posto adatto per vivere a misura d'uomo, cosa che gli inarzesi hanno imparato a fare e che faranno sempre con maggior convinzione nel futuro, collaborando con le associazioni che operano sul territorio. Infatti, consorzi e collaborazioni con i comuni sono la via che pensiamo di seguire per garantire tutti quei servizi che sono necessari per il benessere dei cittadini».

Alla festa erano presenti molte autorità tra cui il reggente vicario Roberto Bolognesi, il deputato Giancarlo Giorgetti, tutti i sindaci dei paesi limitrofi, il co-

mandante dei Carabinieri Perini, tutte le associazioni e la filarmonica Amilcare Ponchielli di Veduggio Olona che ha allietato la celebrazione con tradizionali brani musicali.

Un momento singolare è stato quello della dedicazione della nuova piazza, dove la targa di nomina, benedetta dal vicario don Emilio Casarelli, è stata realizzata e donata dall'artigiano del paese Favini ed è stata inaugurata dagli unici due "superstiti" del primo Consiglio comunale del 1959, Luciano Maculan e Riccardo Daverio. Il corteo ha raggiunto poi il monumento ai Caduti della guerra mondiale per la deposizione di una corona, e il tutto si è concluso con la messa e con un rinfresco. Una giornata all'insegna delle tradizioni e della riconoscenza di tutti i cittadini per i loro sacrifici dimostrati.

Melissa Mello

## Non ha versato gli incassi del Lotto Adesso dovrà risarcire il Ministero

**VARESE** - (l.t.) Una donna che gestiva una ricevitoria del gioco del Lotto in un paese dell'Alto Varesotto è stata punita dalla Corte dei Conti della Lombardia. L'accusa a carico della 32enne Y.F.: Essersi tenuta per sé oltre 6.700 euro di proventi incassati con le giocate effettuate nel suo esercizio nella settimana contabile relativa al 14 luglio 2015. Di tutta evidenza il danno patrimoniale procurato all'Erario nella sua attività di gestore del servizio di riscossione delle giocate. Danno che, a leggere la sentenza dei giudici contabili lombardi, ora andrà risarcito integralmente - con la maggiorazione degli interessi - in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze-Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato. Secondo i giudici contabili, l'atti-

vità di ricevere o raccogliere le giocate del Lotto, consistendo nella riscossione di entrate per conto dello Stato, «inserisce funzionalmente il soggetto riscuotitore, anche se privato, in una posizione di compartecipe fattivo di un'attività amministrativa». Tra l'altro, ogni ricevitore è tenuto a versare, il giovedì di ogni settimana contabile successiva all'estrazione del sabato, i proventi della settimana precedente, al netto delle vincite e dell'aggio. Cosa che la "convenuta" dalla Procura contabile non ha fatto. Dagli atti di causa è infatti «emerso in modo incontrovertibile che le somme percepite dal ricevitore non sono state versate all'Erario», né è stata fornita «alcuna prova che l'inadempimento sia stato dovuto a forza maggiore o a caso fortuito».